Anno XXIII — Martedì 12 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 37

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Distruggere il frutto del lavoro altrui è lavorare?

Noi non possiamo senza un profondo dolore dell'animo, come uomini e come Italiani, pensare alle conseguenze dei gravissimi disordini accaduti questi giorni a Roma e non saputi nè prevenire a tempo, nè reprimere dal Governo, che pure vedeva prepararsi di lunga mano una agitazione a cui non seppe rispondere che coll'usata formula del *lasciar fare*. A che cosa possa condurre una simile politica non sapremmo dirlo; solo dobbiamo affermare, che l'esperienza insegna, che certi mali, a non curarli presto con mezzi efficaci, si dilatano fino a divenire incurabili. Avendo veduto accaderne di simili altre volte a Parigi soprattutto ed in altre grandi città d'Europa ed anche d'America si è costretti a domandarsi, se questo sia un effetto inevitabile dei soverchi accentramenti delle popolazioni, mettendo di fronte la ricchezza lussuriosa e la esigente povertà, il vizio de' grandi e dei miseri senza inframmettervi la istruzione, la previdenza, la carità e l'arte di governare colla libertà, che non può esistere senza l'ordine ed il rispetto della legge e della proprietà.

Che cosa è questa proprietà, se non l'eredità accumulata del lavoro delle generazioni precedenti, a distruggere la quale nessuno ci guadagna e meno che tutti quelli che domandano lavoro per vivere, ma lo fanno con barbarica violenza, che distrugge non solo la proprietà altrui ma perfino la attività di chi coi mezzi posseduti potrebbe darlo?

Ma pur troppo, se nelle moltitudini al bisogno va unita l'ignoranza, l'imprevidenza con l'eccitamento dei fautori di disordini e seminatori di odii reciproci, convien dire che la previdenza e l'azione preventiva e riparatrice mancano anche in quelli che hanno assunto il governo della cosa pubblica. Senza accusare nessuno in particolare quando la colpa è di tutti, perchè la libertà domanda che tutti sappiano usarne con intelligente e costante attività, che prevedendo provveda, non possiamo a meno di ricordare, che o per troppa fretta di certi speculatori, o per l'inerzia di chi non seppe prevedere a tempo le funeste conseguenze del disordine che si andava preparando, tali conseguenze dei fatti accaduti testè a Roma possono essere gravissime dilatando sempre più la malattia morale ed economica, che vi è scoppiata.

Non soltanto a Roma divenuta capitale d'un vasto Regno, ma in tutte le più grandi città dell'Italia i costumi del tempo andarono producendo un soverchio e troppo affrettato accentramento di popolazione, che richiese grandi spese per costruzioni di case ed altri edificii, per sventramenti, per tutto quello che coi grandi agglomeramenti di popolazione si rese necessario; e pur troppo, come la storia c'insegna con fatti anche di altri tempi, il soverchio di simili accentramenti lo fanno centro di attrazione anche per molti che sono tentati ad abbandonare il lavoro dei campi, perchè troppo trascurati per recarsi in essi a lavorare, se possono guadagnare per alcun tempo, al cessare poscia, per qualsiasi causa, o diminuire il lavoro, restano poi in un numero grande senza occupazione alcuna e senza il modo di procacciarsene. Come sorgeva il grido *panem et circenses* alla Roma antica quando i primi imperatori vollero tutta rifarla, noi stessi abbiamo predetto che era un eccesso quello di Napoleone III di voler rifare Parigi, accumulando così in quella città tanti operai, che poscia fecero la Comune con tutte le non ancora cessate sue conseguenze.

Di certo, quando Roma divenne la capitale dell'Italia, non potendo questa darsi una capitale che non fosse una nuova Roma, ma una specie di Washington all'uso americano per sede del Governo, molte fabbriche nuove dovevano erigersi e per regolare una città, che avrebbe presto raddoppiata la sua popolazione, molte demolizioni operarsi. Ma in tutto questo non si seppe procedere con calma, con moderazione e senza una fretta eccessiva prodotta anche dalla speculazione più ardita che prudente, donde venne una inevitabile crisi.

La stessa fretta nel demolire, riedificare ed ampliare, che si dimostrò a Roma, la si dimostra anche in parecchie delle più grandi città, che gareggiano in questo tra loro. Così non soltanto si richiamano accentrandoli nelle grandi città molti operai, ma se ne creano anche di nuovi in un numero eccessivo, i quali rimanendo un bel giorno disoccupati chiederanno pane e lavoro colla violenza e produrranno pur troppo anche altrove dei disordini simili a quelli di Roma, essendo anche a ciò eccitati da quei birbanti, chiaminsi essi repubblicani, socialisti, o temporalisti, internazionali od altro, che credono di poter approfittare della miseria e della ignoranza altrui per nuocere agli eredi del lavoro delle altre generazioni, i quali di certo potrebbero usare alquanto meglio la loro eredità.

Ma distruggere il frutto del lavoro altrui è poi lavorare? E chi lo fa non produce la propria e l'altrui miseria, accrescendole entrambe coll'eredità degli odii che produrranno la guerra civile e con essa la decadenza invece che il risorgimento della Patria?

Si crede poi anche di dover attribuire al Governo ed ai Municipii l'incombenza di procacciare lavoro ai molti, se appunto per avere voluto fare troppo in una volta andando anche al di là delle loro forze, si producono non rari dei malanni simili a quelli di Roma? Non vale meglio lasciare ad ognuno la responsabilità di sè stesso e portare il lavoro laddove è richiesto, od anche emigrare se non lo trova in paese, come fanno trentamila Friulani che esportano il loro lavoro ogni anno principalmente nei paesi della grande valle danubiana donde tornano coi loro risparmi e sovente comperano, o migliorano qualche campo e la casetta per la loro famiglia, od anche quegli altri che vanno a fondare una nuova Italia nelle vaste regioni del Rio della Plata?

E prevedendo, che a tanti potrà e dovrà mancare il lavoro quando non si possa procedere più oltre negli sventramenti ed ampliamenti ed accentramenti delle grandi città, ed anche per quelle migliaia di operai che lavorano sulle strade ferrate, non sarebbe stato meglio di procedere in questo con meno fretta, e piuttosto di operare delle bonifiche per dare lavoro sulla terra produttiva a molti di questi operai e specialmente a tutti gli orfani e ragazzi senza famiglia dovutamente istruiti nella agricoltura pratica in tutte le nostre regioni? E non si avrebbe dovuto, con questi ed altri mezzi, di cui sarebbe fuor di luogo e di tempo il discorrere qui adesso, invece di accentrare artificialmente le popolazioni delle grandi e già troppo grandi città, produrre una controcorrente sui terreni da risanarsi e da abitarsi per approfittare della loro fertilità? E mentre ora gli esposti, gli orfani, i ragazzi senza famiglia si accolgono quasi sempre negli Ospizii cittadini, dove si educano a spese della carità pubblica a mestieri, che hanno già una sovrabbondanza di esercenti, non sarebbe stato meglio il fondare una colonia agricola per questi ragazzi in ogni regione, dove istrutti praticamente, non solo potrebbero trovare la richiesta del proprio lavoro, ma anche servire al progresso della agricoltura?

Per dare un esempio, noi abbiamo qui in Friuli una città disgraziata, perchè le fu tolto il suo territorio, che sta al di là del confine politico ed a cui, oscillando al solito tra il sì ed il no, si toglie anche di essere fortezza, Palmanova. In essa esistono ampi locali per potervi fare una di queste colonie per tutto il Veneto orientale, che nelle sue terre basse e bonificabili facilmente offrirebbe un largo margine alla colonizzazione interna vagheggiata dal Crispi, ed offrirebbe lavoro a molta gente e creerebbe una forza all'Italia verso il suo confine, che taglia a mezzo la provincia naturale del Friuli. Di questo abbiamo parlato più volte; ma a ciò chi ci pensa?

Dio voglia intanto, che si cerchi di rimediare presto ai malanni prodotti a Roma; ma a questo devono pensarci anche i ricchi, gli eredi del lavoro di altre generazioni, per non perdere essi la loro eredità personale, che deve essere rispettata, ma che potrebbe non esserlo sempre colla guerra per la distruzione che dagli ignoranti e dai tristi s'intima in Italia.

P. V.

Corrispondenza a volo d'uccello

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 8 febbraio (ritardata).

Dalla torre del Gallo, ove l'immortale Gallileo studiava le leggi dell'universo, ove esistono tanti preziosi ricordi di quel grande, si gode il più bel panorama di una gran parte della Toscana. Non starò a descrivervi le ubertose vallate con i campicelli allineati a guisa di fantastica scacchiera, punteggiata da bianchi villaggi e cascine, nelle colline chiomate d'oliveti d'un verde brunastro e melanconico, o da boscaglie di pini e di quercie, dal verde cupo e severo; in quella miriade di monti verdeggianti sempre e ridenti che sembrano altrettante colline, a confronto dei nostri monti friulani spogli in gran parte di vegetazione, nude roccie imponenti, rite e scoscese, confinanti col cielo, col quale sembrano immedesimati, o ricoperti di neve ed avvolti fra le nubi nere e pesanti. Con lo sguardo dell'immaginazione volerò invece alla sottostante città dei fiori.

Albeggia la primavera e sul Lungarno i forestieri cosmopoliti godono l'aere tiepido e salutare, ammirano il bel cielo d'Italia. Ammirano ancora la più balda e forte gioventù d'Italia nei reggimenti di granatieri che marciano gravi, uniformi, imperturbati, per il Lungarno, al suono marziale delle loro musiche.

Il mio sguardo si arresta al palazzo del marchese Torriggiani e vedo il Sindaco di Firenze, felice e contento oggidì più che mai, perchè sindaco beneviso e stimato, senatore del Regno e padre felice, stantechè vedrà fra poco la sua diletta figlia unita in matrimonio ad uno dei più stimati ufficiali dell'esercito. E mentre dall'alto della torre scorgo il marchese felice, vedo eziandio la sua signora, uscire dal palazzo mesta e pensierosa, in compagnia d'uno dei più stimati medici di Firenze e dirigersi al letto di dolore d'un suo servo ammalato, per essergli di conforto e di sollievo.

E fissando lo sguardo sul disabitato ghetto io sperava di veder una falange numerosa di muratori intenti alla demolizione, ed un'altra intenta a costruire la nuova stazione in piazza d'armi, ed un'altra falange d'operai ancora intenta a distendere i fili elettrici per la città, ma nulla vidi; son certo però che vedrò il tutto fra non molto.

Diressi il canocchiale sul caffè Alambra, geniale ritrovo, dove con poca spesa ci si diverte per bene. Si fa della buona musica e giuochi di prestigio, illusioni ottiche e tant'altri svariati divertimenti; vidi i conduttori del caffè contenti come pasque, per aversela cavata a buon mercato dal tafferuglio degli studenti con quell'opportunissima e filosofica letterina di scusa diretta pubblicamente a chi «con vent'anni nel cuore sembra un sogno la quiete e perciò.... si muove.... »

Ed al Niccolini, mentre la Diva Sara Bernhardt attira l'attenzione d'un numeroso e scelto uditorio, vedo Accanito del *Fieramosca* commosso fino alle lagrime, mentre il suo cervello concitato lavora febbrilmente alla composizione d'un articolone *reclame* per colei ch'ei ci presenta come grande artista non solo, ma eziandio come colta, gentile e *spiritosa* signora.

Vedo infine il corpo inanimato di due suicidi penzoloni dalle travi delle loro stanze, mentre alla fortezza del Basso un sergente d'artiglieria (19°) esplodesi un colpo di rivoltella alla testa restando cadavere. Tre suicidi in un dì, causa la miseria e causa l'amore!!!

G. Z.

LA VERITÀ
sulla morte dell'Arciduca Rodolfo

Il mistero che copriva la tragedia di Mayerling è ora svelato.

Da dati, anche ufficiosi, il luttuoso avvenimento si è svolto nel seguente modo:

Da oltre un anno, l'arciduca Rodolfo aveva una relazione con la baronessa de Vecsera, giovine di grande bellezza, notissima a Vienna. Questa relazione era palese soltanto in un circolo di intimi, e rimarcata a causa della coincidenza dell'assenza della baronessa coi viaggi del principe a certi momenti dell'anno. Essi si ritrovarono incognito più volte all'estero, in diverse località, e segnatamente a Londra. L'arciduca si era invaghito della giovine. Inoltre, avendo poca speranza, in seguito alla salute malandata della principessa Stefania, di avere un giorno un erede, aveva svelato al padre e a qualche altra persona un progetto di divorzio della principessa.

L'imperatore rifiutava energicamente dare ascolto ai desideri del principe. Questi si rivolse al Papa ed il passo venne ad orecchio del conte Kalnocky.

La cosa andava innanzi: la relazione continuava; ma non si può dire se l'arciduca avesse o no lasciato travedere alla giovine baronessa la soluzione del divorzio e forse un alto avvenire per lei.

Ufficialmente, si è saputo come il principe abbia trascorso il tempo fino alla partenza per la caccia.

Lunedì mattina (28) alle undici, l'ufficiale della divisione notò semplicemente nel principe, cui presentava parecchie carte da firmare, un movimento di impazienza o di seccatura. Egli respinse un istante le carte, dicendo: « Ah! è troppo! » Tuttavia firmò tutto. Non si osservò niente di particolare a colazione. Vestitosi da caccia, il principe ripartì per Mayerling, ove trovò il conte Hoyos e il duca di Coburgo.

La baronessa de Vecsera giunse sul far della notte.

Il domani nella giornata la vettura del cocchiere Bratfisch condusse il principe a Breitenfurt situato nel bosco, ove era ad aspettare la baronessa de Vecsera.

Dopo qualche ora di passeggiata la coppia si era allontanata d'assai dalla dimora. Fu fatta sosta davanti una trattoria. I cavalli erano stanchi, e per tornare a Mayerling, c'era da fare un tratto di strada ripidissimo in mezzo al bosco.

Mentre il principe e la baronessa si rifocillavano, Bratfisch andò a prendere due cavalli di rinforzo, e la vettura traversò un piccolo colle con quattro cavalli. Quando giunse a Mayerling era tardi assai. La coppia pranzò in compagnia del conte Hoyos; il duca di Coburgo se n'era tornato a Vienna. Il pranzo fu allegro. La coppia si ritirò nelle stanze del principe. Per tutta la notte non si sentì nulla. Ma verso le sei della mattina, Loschek, il cameriere, sentì un rumore di voci, e poco dopo un colpo, e poi un altro colpo di revolver.

Spaventato, il cameriere non ardiva moversi. Finalmente, si decise ad andare a chiamare il conte Hoyos e il principe di Coburgo.

Due cadaveri erano distesi sul letto del principe; quello della baronessa era cosparso di fiori. Dunque il principe si era ucciso dopo la morte della signorina de Vecsera. Avvi per altro un indizio che la giovine non si era uccisa da sè; la ferita era nella schiena. Non si spiega questa particolarità fuorchè in due modi: o il principe ha detto alla baronessa: « Mi uccido » — e costei, spaventata, volendo chiamar soccorso e precipitandosi per cercare un aiuto, avrebbe, nell'avviarsi all'uscio, ricevuto la palla che l'arciduca destinava a sè — ovvero, all'ultimo momento, dopo aver deciso di morire insieme, la giovine, presa da terrore, avrebbe cercato di fuggire, e il principe Rodolfo l'avrebbe colpita per di dietro.

E' stato un caso di follia subitanea? E' stato un atto premeditato di disperazione? E' vero, tuttavia, che, domenica, tra l'imperatore e il principe imperiale, c'è stata una scena violenta, nel corso della quale Francesco Giuseppe rimproverò vivamente al figlio la leggerezza della sua condotta, dichiarando che si opporrebbe sempre al suo divorzio.

Il cadavere della baronessa Vecsera fu condotto, con un treno speciale, in una piccola località della Boemia, dove fu seppellito. Quanto alla madre della vittima, è partita per la Francia, da dove informerà gli amici della morte della figlia.

Berlino, 9 febbraio. Il giornale ufficioso di Monaco *Muenchener neusten Nachrichten*, che finora aveva tenuto il massimo riserbo nel parlare della tragedia di Mayerling, scrive che lunedì la signorina di Vetsera, col pretesto di fare delle compere, uscì in carrozza insieme alla signora Barisch recandosi nel Kohlenmarkt. Mentre la Barisch era nel magazzino, la Vetsera scese dalla vettura e corsa a un luogo fissato, salì nel fiacre del noto cocchiere musicofilo Bratfisch. L'arciduca Rodolfo vi montò a mezza strada non curandosi dei viandanti. Lunedì e martedì li passarono allegramente; mercoledì Rodolfo uccise lei e suicidossi.

La ufficiosa *Norddeutsche* riproduce dalla *National Zeitung*, che l'assicura autentica, la notizia che Hoyos trovò nel letto i cadaveri dell'arciduca e della Vetsera. Questa era sopra la coperta. L'arciduca era mezzo vestito.

La signorina Vetsera aveva scritto alla madre una lettera, avvertendola che si sarebbe uccisa col Principe.

— Si è parlato del raffreddamento delle relazioni fra il principe e l'imperatore Guglielmo, già tanto cordiali. La notizia era vera. Sta in fatto che Rodolfo aveva finito coll'aversi per male dei consigli datigli da Guglielmo di non compromettersi con la signorina Vetsera.

Una vittoria di Debeb — a Keren

Roma 11. La *Tribuna* ha da Massaua che Debeb, il quale da parecchio tempo insisteva per ottenere il perdono dell'Italia, si è ribellato contro il Negus.

Egli ieri attaccò, ad Aila, Degiac Salassiè, ed occupò Asmara dopo averlo battuto.

Il Maggiore di Maio ed altri ufficiali italiani, comandanti le tribù alleate fecero una ricognizione verso Keren dove furono accolti con entusiasmo. Tornarono poi a Massaua sempre acclamati.

La strada da Massaua a Keren è libera.

I FATTI DI ROMA

Miseria dappertutto.

Ieri, a Roma, la giornata passò abbastanza tranquilla. Tutti i negozi e i pubblici esercizi furono riaperti.

Si chiusero momentaneamente alcuni negozi in Via Frattina, perchè dicevansi vicini gli anarchici. Si fecero tre arresti.

Vennero sciolti alcuni assembramenti all'Esquilino e in Piazza Vittorio Emanuele.

I danni reali della giornata di venerdì sommano dalle lire 100,000 alle 125.000.

Il negoziante Finocchi, a mezzo del suo avvocato, avea fatto chiedere al Governo un indenizzo, pei danni avuti negli ultimi disordini, per la somma di centomila lire.

Ora il *Diritto* dice che il Finocchi sarebbe venuto ad una transazione, e si accontenterebbe di trentamila lire.

L'onor. Crispi gli avrebbe rifiutato qualunque indenizzo.

Il *Messaggiero* pubblica una dichiarazione della Commissione degli operai, in cui vengono biasimati gli autori dei disordini, che si attribuiscono a persone estranee ai principii della Commissione stessa; e si fa pure appello alla onestà degli operai, affinchè in calma attendano il risultato definitivo delle pratiche dei commissari.

Ieri, lunedì, la commissione venne ricevuta di nuovo da Fortis, che promise sussidi.

Il prefetto di Roma ha proibito domenica la consueta esercitazione del tiro a segno all'Acqua Acetosa (!!!)

Battirelli, l'ispettore di P. S. sospeso pei fatti di venerdì, è un vecchio patriota romagnolo, che venne condannato a morte dal governo pontificio e subì 15 anni di carcere.

Il corrispondente della *Lombardia* telegrafa da Roma:

« Sono informato che a Marino ed in altre località della campagna romana scoppiarono disordini simili a quelli di venerdì in Roma. Gli autori sarebbero gli operai rimandati ieri da Roma che non trovano colà lavoro. I giornali non fanno parola di questi fatti. »

Messina 11. Si pensava di organizzare nella nostra città una dimostrazione di operai. Gli iniziatori furono chiamati in questura *ad audiendum verbum.*

Oggi si temevano disordini.

Rimini 11. Si temeva oggi che accedessero dei disordini a Savignano in causa della crisi operaia ed agricola che va facendosi ogni giorno più grave. Per Savignano è partita una compagnia di soldati di linea.

Bologna 11. Stamane a S. Giovanni Persiceto un centinaio di braccianti disoccupati si recarono al municipio per chiedere pane e lavoro.

Si ha da Bari: A Carbonara, come in tutte le altre città della provincia, la miseria si fa sentire crudelmente e spaventevolmente.

Centinaia e centinaia di contadini si vedono fermati a capannelli nelle pubbliche piazze, tristi, muti ed immobili, invocando lavoro per sostentare le loro numerose famiglie.

DI QUA E DI LÀ

Un cardinale morto

E' morto di malattia cardiaca il cardinale Giovanni Battista Pitra, Benedettino, nato nel 1812 a Champforgeuil diocesi di Autun, vescovo di Porto e S. Rufina, sottodecano del Sacro Collegio, dotto bibliotecario di Santa Romana Chiesa, ma noto per la sua intransigenza. Era stato creato cardinale da Pio IX nel 1863.

Bufera di neve

Si ha da Parigi 10:

Ieri è caduta una quantità straordinaria di neve in parecchi dipartimenti. Perciò molte linee ferroviarie sono interrotte. A Besançon, Pontarlier, Epinal, Contrexeville, i treni furono bloccati dalla neve.

Conferenza internazionale

Da New-York si annunzia che quattordici potenze accettarono l'invito degli Stati Uniti per la Conferenza marittima internazionale, che si riunirà a Washington nel prossimo autunno. Le principali di queste potenze sono: la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia.

New-York e Giordano Bruno

Londra 10. Si ha da New-York che un Comitato, presieduto dal colonnello Inghersoll, pubblicò un manifesto, in cui invita ad una sottoscrizione per elevare il monumento di Giordano Bruno a Roma.

Il colonnello Inghersoll sottoscrisse per cento dollari, dicendo che sarà soddisfatto soltanto quando il monumento sarà alto come la cupola di San Pietro.

La situazione in Albania

Il *Times* presenta la situazione dell'Albania come turbatissima. Succedono atti di brigantaggio quotidiano in tutto il paese, dinanzi ai quali le autorità turche rimangano indifferenti.

Il canale di Panama non si termina.

Ferdinando Lesseps scrive una lettera per annunziare che, la sottoscrizione per la costituzione della nuova Società del Panama essendo fallita, egli si trova nell'impossibilità di poter terminare il Canale. Perciò invita i sottoscrittori a ritirare le somme depositate e aver fiducia nella Commissione incaricata della liquidazione dell'antica Società.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Grimaldi ripresenta vari progetti relativi alle tariffe daziarie, all'applicazione della tassa sugli spiriti, alle tasse sulle Società di assicurazione e vengono rinviati alle stesse commissioni che li esaminarono nella scorsa sessione.

Crispi presenta li progetto relativo al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Tomasi Crudeli svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione sulla nomina del prof. Vicentini alla cattedra di fisica nell'Università di Siena. L'ascrive a favoritismo.

Boselli difende l'operato del ministero.

Tomasi Crudeli insiste e presenta un ordine del giorno che poi ritira, riservandosi di riprendere la questione alla discussione del bilancio della P. I.

Bonghi svolge una sua mozione, già ammessa alla lettura degli uffici, per la nomina d'una commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del Regno.

In seguito ad asserzioni di Crispi cui associasi Miceli, la Camera non prende atto della mozione.

Galli svolge l'interpellanza circa il collocamento dei quadri d'arte moderna trasferiti da Strà a Venezia e sui provvedimenti per evitare il pericolo d'incendio all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Boselli risponde che sarebbe un delitto di non interessarsi dei quadri dell'Accademia di Venezia; inviò sul luogo un ispettore ed eseguirà quanto gli verrà suggerito. Assicura Galli che si interesserà per conservare all'Italia quel prezioso patrimonio artistico.

Galli non è troppo soddisfatto della risposta, ma in seguito a nuove assicurazioni di Boselli ne prende atto e ringrazia.

Caffiero, anche a nome di Carcano, svolge la sua interpellanza sulla misera condizione delle Puglie.

Grimaldi e Boselli rispondono che provvederanno.

Si presentano diverse interpellanze, fra le quali una di Marcora al ministro degli interni sulle ragioni del divieto da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo il 10 corr. a Milano.

Grimaldi comunicherà l'interpellanza di Marcora a Crispi.

Nocito presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Andrea Costa.

Il presidente comunica che Seismit Doda ha inviato le dimissioni da componente la commissione incaricata di riferire sui trattati di commercio.

Levasi la seduta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	739.8	738.5	739.0	739.3
Umidità relativa	66	69	45	68
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	E	NW	NW
Vento (vel. k.)	2	1	3	5
Term. cent.	—0.7	6.2	1.7	0.8

Temperatura (massima 6.3, minima —1.3)

Temperatura minima all'aperto —3.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 11 febbraio.

Probabilità: Venti da freschi a forti intorno a ponente, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato sulle coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale. Oggi il Consiglio è radunato in seduta per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno, come abbiamo già annunziato.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. La sera di venerdì 15 corr. alle ore 8 pom., nella *Sala Superiore del Teatro Minerva,* avrà luogo il secondo trattenimento sociale del presente anno.

Tramutamento d'impiegati. Vivanet, commissario a Cividale, è nominato consigliere di prefettura a Perugia.

Generini, segretario al ministero dell'interno, è nominato commissario a Cividale.

Il Comune di San Leonardo. « Abbiamo ricevuto la Relazione del R. Delegato Straordinario del Comune S. Leonardo, letta al Consiglio il 16 dicembre 1888. »

La relazione, uscita dalla tipografia Fulvio di Cividale, è lavora del R. Delegato Straordinario, l'egregio sig. Giovanni Gennari.

L'opuscoletto contiene una succinta esposizione sulla nota quistione del licenziamento del segretario sig. Pietro Faidutti, e poi si occupa dettagliatamente di tutti i diversi rami dell'azienda comunale di S. Leonardo.

Vajolo. Da sabato fino a tutto ieri furono denunciati i seguenti tre casi nuovi:

Rosa Nardinis d'anni 20, via Grazzano n. 69; Bulfon Olivo d'anni 6, via Cisis n. 7, (trasportato al Lazzaretto); Bianchi Teresa d'anni 8, via Cisis n. 45; gli ultimi due avvennero ieri.

Per chi cerca impiego. Col Ministeriale Decreto del 26 gennaio p. p. furono indetti gli esami per l'ammissione alla 2 categoria del personale delle Manifatture e dei Magazzini di Deposito del Sale e Tabacchi, le cui prove scritte avranno luogo presso tutte le Manifatture dei Tabacchi nei giorni 9, 10 e 11 aprile p. v.

A questi esami possono essere ammessi anche gli estranei all'Amministrazione dello stato, purchè corredino la loro domanda cogli stessi documenti d'obbligo. L'istanza di aspiro può essere presentata fino al giorno 28 febbraio corrente all'Intendenza di Finanza ed alla Manifattura dei Tabacchi più vicino al luogo di domicilio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Per gl'impiegati ferroviarii. Fino dal 1881 diversi impiegati ferroviarii ideavano la costituzione d'una « Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati delle strade ferrate continentali italiane » la quale venne anche effettivamente fondata ed oggi florisce, forte di ben 920 inscritti, con un capitale netto di oltre 96,000 lire.

Tale utilissima società merita di essere tenuta nella dovuta considerazione e tutti gl'impiegati delle nostre ferrovie dovrebbero procurarne lo sviluppo e il maggior incremento facendosi soci.

A facilitare per quanto possibile l'accesso alla Società a tutti i Colleghi, l'assemblea generale con recente deliberazione stabiliva di dispensare dal pagamento delle tasse d'ammissione coloro che chiedessero l'iscrizione a partire dal 1 gennaio sino a tutto dicembre del corrente anno.

Possono far parte della Società tutti gli Agenti delle Strade Ferrate Continentali Italiane, che hanno la qualifica d'impiegato, applicato, o commesso, ovvero ne hanno una superiore, a qualunque servizio od ufficio appartengano, compresi i Capi e S. C. Conduttori Principali ed i Controllori viaggianti, purchè non abbiano compiuti i 45 anni, e presentino all'atto della domanda un certificato medico che li dichiari di sana e robusta costituzione.

Le domande, documentate regolarmente, possono essere inviate direttamente alla Presidenza della Società, oppure trasmesse col tramite dei Comitati di Sezione. — Non sono ammessi Soci oltre i 45 anni.

Il Socio dovrà pagare una quota mensile fissa ed unica di lire 2.50.

I Soci hanno diritto a un sussidio giornaliero in caso di malattia a decorrere dal 16° giorno in ragione di lire 1 per i primi 30 giorni; 150 per i susseguenti 60; e lire 2 per altri 30 giorni.

Sussidio di lire 1000 da pagarsi alla famiglia od agli aventi diritto, dopo il decesso del Socio, se questi è entrato nella Società prima dei 35 anni; — di lire 700 se entrato prima di aver compiuti i 40 anni; — di lire 500 se entrato dopo di aver compiuti i 40 anni con facoltà di assicurare l'intiera somma di lire mille mediante un tenue contributo.

Pensione vitalizia, o somma una volta tanto da stabilirsi in proporzione del versato ed in ragione dei fondi sociali entro il 15° anno di vita della società, sulla base di 0,80 cent. versati per mese e per Socio.

Fra i soli Soci della Società di M. S. venne costituita una Cassa Cooperativa, la quale funzione indipendentemente dai Capitali della Società.

Il Capitale della Cassa è formata da un numero indeterminato di azioni da lire 25, pagabili anche a rate mensili, purchè non inferiori a lire 1. I Soci possono in ogni tempo farsi azionisti ovvero, se già tali, sottoscrivere altre azioni.

La Cassa fa prestiti ai suoi Azionisti.

Il Consiglio Direttivo ha la sede a Torino.

Il Capo Comitato per Udine è il Capo Stazione sig. Francesco Dallacqua.

Aggressione e rapina. Riceviamo da Alesso 10 corrente:

Stefanutti Pietro, di Alesso di Trasaghis, carradore, d'anni 60 circa, si partiva la sera dell'8 corr. da S. Tomat, (S. Daniele) dove era stato a vendere del carbone, per recarsi ad Osoppo e quivi pernottarvi affine di essere poi all'alba di ritorno a casa. Il dabben uomo era tutto contento per aver ricavato dal carbone un 65 lirette, colle quali contava di poter comperare il companatico alla sua grama famiglia.

Ma, varcato il ponte del Ledra, e dopo aver oltrepassato il molino e fatto ancora una mezza ora di strada, trovò per via uno sconosciuto che fingendosi zoppo, lo pregò di lasciarlo montare sul carro. Fattolo salire davanti, presso di se, cominciò a chiaccherare con lui intanto che i cavalli andavano passo passo.

Scorsa una mezz'ora, quattro individui salirono piano piano sul carro per di dietro, e prima che il carradore se ne avvedesse, lo sconosciuto che stava davanti gli cacciò sulla bocca un fazzoletto e gli altri pure gli furono sopra e lo afferrarono, chi per le spalle, chi alle gambe e lo tennero ben stretto, così che non potesse muoversi, nè gridare. L'assalito temeva che lo volessero uccidere, ma a tanto non giunsero; uno degli aggressori lo frugò da capo a piedi e trovatigli i soldi, tutti se ne andarono lasciandolo più morto che vivo. Erano le 7 di notte e la luna splendeva sulla triste scena.

Il pover'uomo ritornato in famiglia s'è messo a letto colla febbre.

Tralascio i commenti; ma dico: perchè non si mandano dei carabinieri su quella strada, come si fa per la tresimana, a prevenire simili ladronerie?

Tanto perchè l'autorità possa mettersi sulle traccie dei malfattori.

Una di bellina fra tante che se ne leggone tutti i giorni è anche questa: Un giornale trova che dei *nove* Commissarii eletti dagli Ufficii della Camera per trattare la proposta del ritorno al Collegio uninominale nelle elezioni politiche, presentata dal Nicotera e dal Bonghi, *quattordici* sono favorevoli e *cinque soli* contrarii. Così i *nove* Uffici sono divenuti *diecinove!*

Contrasto e martellate. Ieri verso le ore 5,30 il calderaro che tiene bottega presso l'ingresso secondario dell'albergo d'Italia, trovò contrasti o redargui un ubbriaco che passava vicino a lui. L'ubbriaco rispose insolentemente e gli fu data una martellata sulla testa dal padrone della bottega, il quale ne riportò anche delle lievi ferite.

Morte per la caduta di un muro. Mentre il contadino Bortolus Antonio lavorava a Sesto al Reghena presso un muro, questo cadde seppellendolo. Il disgraziato, benchè estratto vivo dalle macerie, dopo due ore cessava di vivere.

Idrofobia. Ci consta che ieri un cane sospetto idrofobo passò per Tolmezzo; esso fu inseguito fino al Fella, ove se ne perdettero le traccie. Stiano quindi in guardia gli abitanti del Distretto di Gemona, più minacciati.

Stupro. Lucchini Osvaldo, in aperta campagna a Budoja, stuprava violentemente il giovanetto Lucchini G. Batta di Angelo di anni 15.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 65 contiene:

545. Gli azionisti della Banca Cooperativa di Cividale sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio 1889 alle ore 2 pom. nella sala del Municipio di Cividale.

Il n. 66 contiene:

540. L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione dei fondi occorrenti pei lavori di costruzione di un tratto d'argine sulla destra del fiume Tagliamento alla confluenza del torrente Cosa e dalla fronte di Valvasone al ponte della Delizia, lungo la strada provinciale Casarsa-Codroipo. Coloro che avessero ragioni sulle mentovate indennità, dovranno produrre i loro documentati reclami entro 30 giorni dal 23 gennaio.

551. Con prefettizio decreto venne autorizzata la definitiva occupazione di terreni necessari alla costruzione della strada obbligatoria che dal Capoluogo di S. Maria la Longa mette al confine con Bicinicco, di proprietà di ditte diverse. Trascorsi 30 giorni dal 30 gennaio p. p. senza che sieno avanzate eccezioni al R. Tribunale, l'indennità, si avrà definitamente stabilita nelle somme già esposte.

553. L'esattore dei comuni di Grimacco e S. Leonardo fa noto che alle 9 ant. del 1 marzo 1889 nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili. Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo nel 8 e 15 marzo 1889.

556. Resasi vacante la farmacia di Clauzetto, si rende noto che a tutto il giorno 28 febbraio a. c. potranno essere presentate al protocollo di questa Prefettura le domande di concorso.

557. Il Prefetto della Provincia di Udine avverte che con R. Decreto 13 novembre 1887 è stato concesso alla ditta Petrussa Francesco e Giovanni fratelli fu Antonio di Albana, di derivare dal torrente Judri in territorio del Comune di Prepotto metri cubi 0.1317 d'acqua al minuto secondo in servizio del molino da cereali che essi intendono erigere nello stesso Comune. La concessione sarà duratura anni 30 dalla data del precitato Sovrano Decreto.

558. Si avvisa che nel giorno 23 febbraio 1889 alle ore 11 ant. nel palazzo comunale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita in due separati lotti di 1600 coniferi del bosco di Forni Avoltri Tops.

559. Ermacora Giacomo fu Francesco, nato e domiciliato nel Comune di Montenars, ha inoltrata domanda al Ministero di Grazia e Giustizia con cui chiede l'autorizzazione ad assumere in cambio del suo cognome quello di Micolo. Chiunque crede di avere interesse può fare opposizione alla suindicata domanda entro quattro mesi dal 31 gennaio p. p. con avvertenza che le opposizioni devono con atto d'usciere notificarsi al Ministero di Grazia e Giustizia.

PROVIDEANT CONSULES

Le grondaie. Lo stato delle grondaie, nella nostra città, risulta evidente quando dopo una nevicata riappare un bel sole il quale con i suoi tiepidi raggi squaglia il candido deposito sui tetti delle case. Allora passeggiando per le vie è uno spesso sgocciolio che viene a sciupare i vestiti, poichè le grondaie sono corrose e bucherate.

Il nostro Municipio, così solerte per il decoro della città e del bene dei cittadini dovrebbe, ci sembra, togliere un cotale sconcio. Quando piove, quasi tutti, percorrendo le vie cittadine, portano i parapioggia spiegati, meno lo scrivente, cui per una strana fatalità è rimasto senza; e sotto i paraqua non si distinguono le goccie del cielo o delle gronde.

I vigili, passeggiando nei giorni scorsi, avrebbero potuto redigere un lungo elenco di grondaie spandenti, e sarebbe più che equo che il Municipio obbligasse i proprietari di case al riatto delle loro grondaie, imperocchè il pubblico, quando splende il sole, non può essere costretto alla noia di spiegare il parapioggia od inzuppare i suoi indumenti.

Un brontolone.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Le trattative per aver una primaria Compagnia nella prossima Quaresima su queste scene sono pressochè definitivamente concluse.

Speriamo di poter pubblicare fra pochi giorni l'elenco degli artisti.

Veniamo assicurati che si daranno tutte le *ultime novità.*

Onoranze a Verdi. A Milano, sotto la presidenza del sindaco, si tenne una riunione per decidere in massima a riguardo del giubileo musicale del maestro Verdi, compiendosi il 50° anniversario della prima rappresentazione dell'*Oberto di San Bonifacio.*

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

1. Si stabilisce in massima di solennizzare in modo artistico a Milano, la ricorrenza del 50° anno dal giorno nel quale Giuseppe Verdi esordiva nella carriera musicale.

2. Si incarica il Sindaco di Milano, di nominare una Commissione, colla quale egli possa stabilire il modo di festeggiare a Milano questa ricorrenza.

3. Si incarica lo stesso Sindaco di mettersi in relazione coi rappresentanti delle altre città italiane, per accordarsi allo scopo di stabilire una manifestazione collettiva che abbia carattere nazionale, in onore del grande maestro.

Al Manzoni di Milano, piacque lo scherzo comico in un atto di Felice Cavallotti.

A Praga (Boemia) si rappresenterà, tradotto in tedesco, la commedia: « Impara l'arte e mettila da parte » di Leo Castelnuovo.

Sarah Bernhardt, prima di partire da Firenze, ha ricevuto gli omaggi di Tomaso Salvini, che le ha regalato un vaso di mosaico montato in argento.

Carnovale del 1889

Società tappezzieri e sellai. Sabbato 16 corr. la Società darà al Teatro Minerva il consueto ballo di società.

La Società non lascierà nulla a desiderare inquantochè farà ogni possibile perchè i soci possano passare una bella serata.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno, alla platea verrà applicata la tela.

Ogni socio pagherà lire 3 e potrà condurre due donne sotto la sua responsabilità.

IL REGIME MUNICIPALE DI LONDRA

Nella *Revue des Deux Mondes* c'è un confronto interessante tra i Municipi delle principali città d'Europa. L'organismo municipale di Londra si distingue per la sua originalità. Eccolo, per sommi capi:

Londra, a buon dritto, fu detta una Provincia coperta di case; misura 5 volte la superficie di Parigi, ed è popolata da 4,447,000 abitanti. Base dell'Autorità municipale è la *Parrocchia*, che ha circoscrizione territoriale determinata dall'uso. Questa è presieduta da una Assemblea, *Vestry*, composta di tutti gli iscritti nel ruolo della tassa pei poveri, per un reddito superiore a lire 1000 all'anno. Gruppi di parrocchie formano i *Distretti*, che sono 38, e costituiscono il secondo grado del riparto amministrativo della Metropoli. I 3,000 eletti delle parrocchie devono provvedere alla viabilità, all'illuminazione al servizio della chiesa, ai funerali, ai bagni e lavatoi, alla sorveglianza nelle epidemie ecc. ecc.

Al disopra delle parocchie, torreggia il *Consiglio Metropolitano dei Lavori*, che, in certo mode, corrisponde alla Prefettura della Senna, di Parigi. Questo ufficio sarà modificato nell'anno in corso, per una legge del 1888. Ora è composto di 46 membri, eletti per 4 anni, dalla City, dai Distretti e dalle parocchie. Suo compito è il provvedere alle opere maggiori, che riguardano acque, fogne, al risanamento del Tamigi, al drenaggio, ecc. Tiene sedute pubbliche; solo il presidente, eletto dal Consiglio, a vita, ha onorario, che varia dalle lire 37,500 alle 50 mila. Anche l'elezione di questo Consiglio spetta ai soli possidente.

In Inghilterra, tutti hanno diritti; pochi, il potere. In fatto d'amministrazione della cosa pubblica prevale la selezione, la ricerca, cioè, della superiorità. L'inglese ha per massima, che i cordoni della Borsa, devono esser tenuti dai rappresentanti di quelli che concorrono ad empirla.

Base finanziaria principale delle contee, dei borghi e delle parocchie, è l'imposta diretta. Le imposte indirette, sono quasi per intero avocate allo Stato.

L'Ufficio metropolitano dei lavori preleva sui Distretti una tassa metropolitana e una sulle fogne.

Distretti e Parrocchie, alla loro volta, fanno il riparto, e riscuotono le tasse dei poveri, della Chiesa, della Polizia, delle fogne, ecc. ecc.

A Londra non c'è dazio consumo che sul carbone, e sul vino sbarcato nel Porto. Il carbone rende circa 11 milioni di franchi all'anno, dei quali due terzi spettano alla Metropoli, un terzo alla City. Il vino da circa lire 200,000. Per sopperire alle spese ingenti delle opere più grandiose il Consiglio metropolitano, emette prestiti, che godono il credito del Consolidato. Nel 1886, contrasse un prestito di 30,250,000 franchi al 3 per cento che che fu sottoscritto al tasso medio del 99 5|8!.... Il suo bilancio nell'87 raggiungeva la cifra di oltre 100,000,000.

Dalla Metropoli va distinta la *City*, la città per eccellenza che, coi suoi 200,000 abitanti forma per così dire, uno Stato nel centro della Metropoli. Il suo corpo municipale, che ha schivate perfino le riforme del 1835, ha per base le antiche *Gilde* o corporazioni di mestieri. La massa elettorale è composta di 76 corporazioni che contano 7,000 persone e di 20,000 *uomini liberi*, che pagano almeno, 250 franchi di pigione. In ogni quartiere viene eletto un dato numero di consiglieri, per un anno, e un aggiunto o assessore a vita. Questi costituiscono il vero *Consiglio Comunale* che conta ventisei aggiunti e 206 consiglieri presieduti dal *Lord Maire*. Il consiglio esercita poteri amministrativi, esecutivi e perfino legislativi: può modificare la sua costituzione interna, senza intervento del Governo. La City ha Polizia, Corti di giustizia, finanze a se; non dipende dal « Consiglio Metropolitano » che pei lavori pubblici.

Nel 1880 aveva un bilancio di 60 milioni, il cui attivo era rappresentato dalla imposta diretta, da redditi territoriali, e da certi diritti concessi da antiche carte, sui mercati, sul Porto, sulla stazzatura, sulle granaglie, sul bestiame, ecc.

Il *Lord Maire* viene eletto, ogni anno, dagli aggiunti, su due nomi proposti dalle Corporazioni. Il Maire, nei limiti della sua circoscrizione, è il primo cittadino d'Inghilterra, solo secondo al Re. Egli è, ad una volta, Presidente degli aggiunti, giudice di pace, ufficiale dei mercati, stazzatore dei vasi vinari, misuratore dei carboni minerali, dei grani, del sale, delle frutta, conservatore del Tamigi, ammiraglio del porto di Londra.

Nelle occasioni di incoronazioni, ha funzione di capo-cantiniere; ed ogni anno ha diritto a 6 daini, e 6 caprioli dei parchi reali. Dà splendide feste a regnanti ed ambasciatori, e per le spese di rappresentanza, ha da 250 a 300,000 lire all'anno...... Somma, che, di solito, le spese superano d'un centinaio di mille lire!

Le Gilde conservano sempre una grande importanza, nella City; sono, per così dire, il santuario delle istituzioni più vecchie. Hanno l'appoggio di eminenti individualità: Gladstone è membro della Corporazione dei conciatori; Northcote, di quella dei sarti; lord Granville, dei pescivendoli; ed è successo a Grey, a Russell, a Palmerston e a Cobden. Sostenute da potenti influenze le Gilde stanno salde e reggono all'urto che viene ad esse da ogni parte d'Inghilterra.

Strage di innocenti in America

Il *Progresso italo americano*, di Nuva York, scrive in data del 24 scorse:

La Polizia della Plata ha scoperto orrendi crimini perpetrati tempo fa nel distretto di Puan.

Posto in sull'aviso da un anonimo il capo di polizia della provincia inviò a Puan l'ispettore Guevara per fare in dagini necessarie, e difatti l'agente riusci a scoprire in uno stabilimento rurale, a sei leghe da Puan, abitato da certi Encarnacion Diaz, sette cadaveri di fanciulli.

Fu subito arrestata la donna con altri individui.

La polizia continua le indagini per aver in mano le file di così orrendo mistero.

Ieri mattina, alle 7 e mezza, spirava in età d'anni 71.

Andreazza Giacomo

Reduce dalle patrie battaglie
tenente in pensione.

La moglie e le figlie, inconsolabili, danno ai parenti ed amici il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi alle 5 pom. nella Parrocchiale di S. Nicolò, movendo dalla casa Suburbio Porta Venezia n. 37.

Società dei Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati dallle medaglie, ai funerali del reduce

Andreazza Giacomo
tenente nel 1848-49.

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società alle ore 4 e mezza pomeridiane del giorno d'oggi, per recarsi alla casa del defunto, Viale Venezia, N. 37.

Comizio dei Veterani 1848-49. Il Sotto Comitato di Udine invita i soci all'accompagnamento del veterano ex tenente sig. **Giacomo Andreazza** decesso ieri mattina.

La bandiera sociale si troverà quest'oggi alle ore 5 pom. sul Viale di Porta Venezia, case Giacomelli.

Udine, 12 febbraio 1889.

Telegrammi

Terremoto

Napoli 11. Si senti una leggiera scossa di terremoto sussultorio, più sensibile intorno al Vesuvio. Piccole correnti di lavâ continuano scorrere il lato orientale del cono vulcanico.

Londra 11. Fu avvertita la scorsa notte una leggiera scossa di terremoto in parecchi punti del Lancashire.

Lo scrutinio di circondario in Francia

Parigi 11. La Camera approvò oggi tutti gli articoli per il ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Sulla domanda della destra, lo scrutinio dell'insieme del progetto si farà alla tribuna.

Un meeting a Londra

Londra 11. Un *meeting* di parecchie migliaia di persone convocato dalle associazioni irlandesi fu tenuto ieri a Hyde Parck malgrado la neve. Si approvò una risoluzione protestante contro il trattamento inflitto ad O' Brien e la politica brutale del governo in Irlanda. Nessun disordine.

I sovrani d'Austria a Buda Pest

Buda Pest 11. I sovrani sono giunti alle 2.40 ricevuti alla stazione dal gabinetti ungherese dai membri del parlamento, dall'aristocrazia, dai dignitari ecclesiastici e dai rappresentanti della città. Una folla enorme li salutò entusiasticamente schierandosi compatta sul lero passaggio fino al palazzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 febbraio

R. i. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.25
» 1 luglio	94 33	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Bancanote austriache	da	209.1[4 a 209.5[4

FIRENZE 11 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1[2	Credito I. M.	866.50
Az. M.	778.50	Rendita Ital.	96 52 1[2

Particolari

VIENNA 12 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	82 80
Idem	(arg.)	83.40
Idem	(oro)	111.85
Londra 12.07	Nap.	9.53 1[2

MILANO 12 febbraio

Rendita Italiana 96 52 — Serali 96.47

PARIGI 12 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.60

Marchi l'uno 124.30

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnatismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e lire **5**, dentro lettera raccomandata al prof. **D'AMICO**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna.**

Scalpellini

trovano del lavoro per la fabbricazione di **MOLE** colla pietra del Neckarthal (Valle del Neckar).

Indirizzarsi all' Impresario

H. A. GÜTSCHOW

in *Eberbach sul Neckar, Baden,* (Germania).

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 — *Il Direttore* **C. Borghetti**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue; la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica - per le Strade Ferrate del Mediterraneo - per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 % all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885 N. 3048, serie 3ª

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

DEL REGNO: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

DELL'ESTERO: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero, saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni - Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, N. 5748 Serie 3, e 13 gennaio 1889, N. 5916 Serie 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla BANCA NAZIONALE DEL REGNO, SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, BANCA GENERALE per l'Italia; dalla Ditta S. BLEICHRÖDER, dalla DIRECTION DER DISCONTO GESELLSCHAFT, dalla DEUTSCHE BANK di Berlino, e dalla ditta M. A. DE-ROTHSCHILD E FIGLI di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera: e dalle Ditte BARING F.LLI E C. e C. J. HAMBRO E FIGLIO di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 305,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 3 pom. presso i seguenti stabilimenti e Case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE - Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

FIRENZE — **Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica.**
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

GENOVA — **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen Fratelli.

LIVORNO — **Redocanacchi figli e C.**

MILANO — **Società per le SS. FF. del Mediterraneo.**
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Dep. e CC.
G. Belinzaghi.

NAPOLI — **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse

PALERMO — **So.tà p. le SS. FF. della Sicilia.**
Cassa di Risparmio.

PALERMO — **Parisi Saverio.**

ROMA — **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Banca Generale.

TORINO — **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

TORINO — **Banca di Torino.**
Banco di Sconto e di sete.
Banca Subalpina.

VENEZIA — **Banca Veneta di Depositi e CC.**
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di lire **292** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889 e pagabili in

Lire **25** all'atto della sottoscrizione
» **50** al riparto
il saldo fino al 5 giugno p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1/3 % l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 % a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I Certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, sobordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle lire 50 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale del Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — S. Bleichröder. — Direction der Disconto Gesellschaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli. — Baring Fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in UDINE presso la Succursale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti